

RASSEGNA STAMPA



Quotidiani, Periodici, Radio, TV, Web, Social

Ufficio Stampa



LO SCRITTOIO

L'IMPRESA DEL COMUNICARE

Via Crema, 32 Milano
<http://cinecult.scrittoio.com>

seneparla



Europei

Una sorridente Angela Merkel a Bruxelles con Matteo Renzi e Alexis Tsipras. Sotto, la cancelliera sulla copertina del Time.

Angela Merkel, donna dell'anno

Neppure la strage di Parigi le ha fatto cambiare idea. Angela Merkel insiste con la sua linea aperta e coraggiosa: niente limiti all'accoglienza dei profughi di guerra. E sarà anche per questo che *Time*, fra i più autorevoli settimanali del mondo, le ha dedicato la prestigiosa copertina di personaggio dell'anno. Che non è dedicata per forza ai personaggi positivi, non ha ambizioni buoniste e consolatorie. Tanto è vero che al secondo e terzo posto compaiono il califfo nero Al Baghdadi, leader dell'Isis, e lo xenofobo Donald Trump, concorrente repubblicano alle presidenziali Usa. Premiando la Merkel, *Time* assegna proprio a lei il ruolo guida per l'anno che verrà: un anno di guerra. Il conflitto che ci coinvolge è innanzitutto contro lo Stato islamico e la sua minaccia di egemonia in Medio Oriente. Ma per fermare i tagliagole occorre anche accelerare l'integrazione in Europa, accogliere chi fugge da loro. Solo così si disarma il nemico. Non a caso, l'Isis non esita a mostrare le politiche di respingimento come prova della crudeltà occidentale. E le sfrutta come occasione di reclutamento. Chi sbatte contro le frontiere chiuse o, peggio, viene costretto a una vita miserabile nelle nostre città, maturerà un pericoloso risentimento e sarà più avvicicabile dai fondamentalisti islamici. Ecco perché l'Occidente, sempre più riluttante alla guerra di terra, ha nel rafforzamento dei suoi valori di accoglienza e inclusione l'unica arma contro i jihadisti. Angela Merkel lo ha capito prima e meglio degli altri: è lei l'argine alla violenza, non certo Marine Le Pen. Una vittoria dell'estrema destra europea è proprio ciò che desidera il fondamentalismo. L'Isis spera che muri e ghetti facciano esplodere nelle nostre città il risentimento islamico, creando nuovi terroristi. Ecco perché frau Angela insiste con l'accoglienza: per disarmare i violenti. Più



asili, più scuole, più posti di lavoro: forse noi europei ci siamo dimenticati come si fa la guerra, ma dovremmo ricordarci ancora come si fabbrica il benessere. **Corrado Formigli**



Italia - Ragazze d'oro

Mai successo: l'Italia in finale agli Us Open e con due ragazze. L'11 novembre Roberta Vinci (a sinistra), 32 anni, di Taranto, batte l'americana (e super favorita) Serena Williams negandole il sogno del Grande slam. Il 12 novembre Flavia Pennetta, 33 anni, di Brindisi (a destra) batte la Vinci. Che importa, la vittoria resta in patria.



Samantha al cine

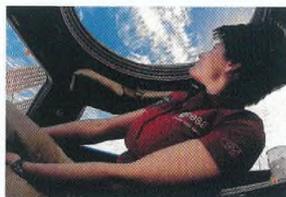
È diventata il modello di riferimento delle trentenni italiane. Del viaggio nello spazio di Samantha Cristoforetti, 38 anni, astronauta dell'Agenzia spaziale europea (Esa), pilota dell'Aeronautica militare, ormai sappiamo tutto. E pur sempre la donna europea che ha compiuto la più lunga missione nello spazio in un singolo volo: 200 giorni. Dal 23 novembre 2014 all'11 giugno 2015. Al suo attivo mancava solo un film, eccolo, *Astro Samantha - la donna dei record nello spazio*. Diretto da Gianluca Cerasola e distribuito da officine Ubu. In uscita a gennaio 2016.

Usa - Sì alle nozze gay

La Corte suprema degli Stati Uniti, il 26 giugno, ha dato il via libera ai matrimoni fra persone dello stesso sesso in tutti i 50 Stati degli Usa. O meglio, secondo la Costituzione, gli Stati non possono proibire i matrimoni tra coppie gay e hanno l'obbligo di riconoscere quelli contratti all'estero. Obama festeggia con l'hashtag #lovewins: «Oggi è un grande passo nella marcia verso l'uguaglianza». Prima della sentenza della Corte, i matrimoni gay erano permessi in 36 Stati e vietati in 14.



ESCONO ANCHE

ASTRO SAMANTHA - LA DONNA DEI RECORD NELLO SPAZIO*(Italia 2016)**Regia: Gianluca Cerasola*
Genere: documentario
Durata: 83'

Il documentario di Cerasola racconta la straordinaria avventura spaziale di Samantha Cristoforetti, la prima donna al mondo ad aver trascorso 199 giorni tra le stelle. L'astronauta ci accompagna nella difficile preparazione alla missione e nel percorso per realizzare il suo sogno.

HUMAN*(id., Francia 2015)**Regia: Yann Arthus-Bertrand*
Genere: documentario
Durata: 191'

Un doc dietro cui si cela una lavorazione mastodontica: più di 2.000 interviste realizzate in 60 Paesi differenti per dare voce alle popolazioni più povere interrogandosi sul significato della vita e della libertà, con l'obiettivo di valorizzare l'essere umano in quanto persona e non "semplice" individuo.

PEDRO: GALLETTO CORAGGIOSO*(Un gallo con mucho huevos, Messico 2015)**Regia: Gabriel Riva*
Palacio Alariste
Genere: animazione
Durata: 98'

Il temerario Pedro aspira a diventare un grande gallo da combattimento e di seguire le orme del suo idolo: Sylvester Pollone. Finalmente gli si presenta l'occasione di un match importante ma, oltre al suo sogno, ci sarà in gioco anche il destino della fattoria in cui vive, ormai prossima al fallimento. Riuscirà a non abbassare la cresta?

ROCCO E I SUOI FRATELLI*(Italia 1960)**Regia: Luchino Visconti*
Interpreti: Claudia Cardinale, Alain Delon, Roger Hanin
Genere: drammatico
Durata: 180'

Il film di Visconti, ispirato al romanzo *Il ponte della Ghisolfa* di Testori, racconta le vicende di una famiglia lucana emigrata al nord. Premiato con il Leone d'Argento a Venezia, nel 2015 è stato restaurato in HD dalla Cineteca di Bologna in collaborazione con la The Film Foundation di Scorsese.



ASTRO SAMANTHA

Arriva in sala per due giorni, l'1 e il 2 marzo, *AstroSamantha*, il documentario evento di Gianluca Cerasola sulla Cristoforetti, prima donna italiana nello spazio. Dalla preparazione all'addestramento, fino alla missione vera e propria.
officineubu.com



personaggi **ASTROSAMANTHA**
**STAR NELLO SPAZIO
E SUL GRANDE SCHERMO**



UNA DONNA DA RECORD Samantha Cristoforetti, la prima italiana a trascorrere 199 giorni nello spazio, è la star del docufilm *Astrosamanta - La donna del record nello spazio* di Gianluca Cerasola, protagonista ai Nastri d'Argento Doc 2016 e al cinema il 1° e il 2 marzo. Il regista ha seguito l'astronauta per 3 anni, raccontando la sua preparazione al Johnson Space Center di Houston e nella base di Star City a Mosca e la partenza verso la Stazione Spaziale Internazionale.

CONTINUA A STUPIRCI Il film svela la vita a bordo della navicella, per esempio il fatto che si dorme galleggiando in un sacco a pelo fissato alla parete. A incantarci davvero è lei: Samantha. Col viso da bimba pieno di meraviglia mentre si trasforma, per dirla con le sue parole, in una «creatura dello spazio». E.c.



IN ORBITA

Da sinistra: la classe Nasa di sole astron aute; la cinese Liu Yang; Chowla e Ramon della Shuttle Columbia; Samantha Cristoforetti; il team laser russo; la turista Ansari.

PAESE CHE VAL. «ASTROSAVANZIA» CHE TROVI

di SIMONA VERRAZZO

È andata in missione sulla stazione spaziale internazionale, restando in orbita 199 giorni e battendo il record (femminile) di permanenza nel cosmo. Di Samantha Cristoforetti, 38 anni, si è parlato tantissimo nel 2015, dopo il rientro sulla Terra. E ora? L'astronauta milanese è impegnata con ExoMars, la missione di esplorazione robotica di Marte dell'Agenzia spaziale europea (Esa), che partirà dopo il 15 marzo. Nel frattempo, il suo mito viene celebrato al cinema, il 1° e il 2 marzo, nel docu-film *Astrosamantha - La donna dei record nello spazio* di Gianluca Cerasola. Eppure la Cristoforetti non è la sola donna astronauta entrata nella leggenda.

QUOTE ROSA

Per la prima volta, una «classe» della Nasa, l'agenzia spaziale degli Stati Uniti, è composta per metà da donne: quattro su otto. Si tratta di Jessica Meir, 38 anni, Anne McClain, 36, Christina Hammock Koch, 37 e Nicole Aunapu Mann, 38. Sono state scelte tra 6 mila candidate per una missione speciale, la prima su Marte. A fine 2016, invece, Peggy Whitson partirà per il suo terzo «viaggio» all'età record di 56 anni.

SQUADRA LUNARE

Il sogno dei russi di arrivare finalmente sulla Luna è affidato a una squadra interamente composta da donne:

in tutto sei, di età tra i 22 e i 34 anni, quattro ricercatrici scientifiche, una psicologa e una dottoressa. Il team di non-astron aute è stato sottoposto a un esperimento prima al mondo nel suo genere: un viaggio, Terra-Luna andata e ritorno, di otto giorni.

ASTROMAMMA

Liu Yang, 37 anni, in Cina è una vera diva, considerata un eroe nazionale. È stata la prima cinese ad andare nello spazio, nel 2012. Lo scorso anno è diventata mamma e i media di Stato hanno seguito la gravidanza, la nascita, ma anche il rientro al lavoro, riprendendo la preparazione per la prossima missione spaziale.

LA LEGGENDA

Kalpana Chawla, 41 anni, è stata la prima donna indiana a volare nello spazio.

Il suo nome è entrato nella leggenda perché è morta il 1° febbraio 2003 con i colleghi dell'equipaggio della Shuttle Columbia. La sua vita presto diventerà un film, e Priyanka Chopra, star di Bollywood e della serie americana *Quantico*, sogna di interpretarla.

SPERIAMO CHE SIA FEMMINA

Sono aperte le «selezioni» dell'Agenzia spaziale israeliana per chi andrà nello spazio e nel Paese c'è molta attesa. Il primo

e unico astronauta è stato Ilan Ramon, morto sulla Shuttle Columbia. Sorpresa per le parole del ministro della Scienza, Tecnologia e Spazio Danny Danon, che ha pubblicamente detto di premere affinché la scelta cada su una donna.

LA TURISTA

Anousheh Ansari, 49 anni, ingegnere e imprenditrice iraniana che vive negli Usa, è stata nel 2006 il primo turista donna ad andare nello spazio. Oggi tiene conferenze nel mondo per spronare le ragazze a dedicarsi alla ricerca. Chissà che l'Agenzia spaziale iraniana, finite le sanzioni, non finanzia una missione spaziale con donne nell'equipaggio. 

NASA



In cielo e in Terra
Samantha Cristoforetti,
35 anni, nel docufilm
Astrosamantha, nelle
sale l'1 e 2 marzo, che le
è valso il premio speciale
Nastro d'argento 2016
Documentari.

E ora un astrofilm

Una troupe ha seguito per tre anni Samantha Cristoforetti. **Per raccontare come ci si prepara a una missione da record** di Alessandra Di Pietro

Sarà nelle sale l'1 e 2 marzo **Astrosamantha**, il film documentario prodotto da Officine Ubu che, attraverso tre anni di riprese, e la voce di Giancarlo Giannini, racconta la vita quotidiana e la preparazione dell'ufficiale pilota Samantha Cristoforetti verso la missione spaziale. Alla protagonista è piaciuto: «Mi sono commossa, anche se mi è sembrato strano vedermi su un grande schermo». Nel film, AstroSam racconta la fase preparatoria: come si pilota un'astronave in emergenza e che fine fanno i rifiuti corporei liquidi (riciclati in acqua), si immerge nella piscina per simulare l'assenza di gravità, la vediamo in mezzo alla neve per il corso di sopravvivenza o mentre prepara un caffè nelle spartane stanze di Star city, il sobborgo di Mosca, sede del centro di addestramento dei cosmonauti. Segue la parte più emozionante: la partenza, la vita



nello spazio e il ritorno sulla Terra. Alla presentazione del film qualcuno le chiede se nello spazio è mancata la pioggia, lei risponde «No, ma a un certo punto abbiamo messo un nastro con il rumore delle gocce d'acqua. E invece la doccia, quella sì, l'ho desiderata». Il regista Gianluca Cerasola che ha tallonato Sam per tre anni sostiene che: «il momento più bello è stato la partenza quando la cosmonauta ha salutato i suoi cari, il peggiore le estenuanti attese dei permessi burocratici per girare», visto che le basi spaziali sono coperte da segreto militare. A lui chiediamo tre aggettivi per definire Cristoforetti: «Preparata, semplice e simpatica». Come l'abbiamo conosciuta noi dagli schermi. Ogni bambino e ogni bambina dovrebbe vedere questo documentario per farsi un'idea di come ogni sogno ambizioso si avvera con determinazione e impegno: astrosamantha-ilfilm.it per le proiezioni scolastiche.

GLI AUTORI DELLE RECENSIONI SONO: ADRIANO AIELLO (A.A.) ★ PEDRO ARMOCIDA (P.A.) ★ CLAUDIO BARTOLINI (C.B.A.) ★ MARIANNA CAPPI (M.C.) ★ DANIELA CAPELLI (D.C.) ★ ALICE CUCCHETTI (A.C.) ★ SIMONE EMILIANI (S.E.) ★ ILARIA FEOLE (I.F.) ★ ANDREA FORNASIERO (A.F.O.) ★ MAURO GERVASINI (M.G.) ★ ANDREA GIORGI (A.G.) ★ ROBERTO MANASSERO (R.M.) ★ GIONA A. NAZZARO (G.A.N.) ★ GIULIO SANGIORGIO (G.S.) ★ MARIO SESTI (M.S.) ★ FABRIZIO TASSI (F.T.)

AMORE, FURTI E ALTRI GUAI



© CINECLUB INTERNAZIONALE

Se il più onesto sullo schermo è un inetto ladrunco d'auto, diventa chiaro che il bianco e nero in cui Muayad Alayan fotografa il suo esordio è una questione di morale, più che di stile: i suoi personaggi si muovono in tutte le sfumature del grigio, costretti per sopravvivenza o per ideologia a fare scelte discutibili. Il ladro protagonista è Mousa, che dal campo profughi palestinese ogni giorno "va al lavoro" nei territori israeliani di Gerusalemme per rubare auto da ricchi; suo padre lo considera un fallito, la donna che ama è sposata con un uomo facoltoso, sua figlia non sa nemmeno di essere sua. Come se non bastasse, nel bagagliaio di una Passat appena trafugata, Mousa trova un soldato semplice israeliano, pedina di un complesso negoziato per la liberazione di prigionieri palestinesi: un ostaggio prezioso per entrambi gli schieramenti, un fardello imprevisto per Mousa, che sta architettando la sua fuga verso l'Italia (come poco plausibile giocatore della Fiorentina). Girato con budget meno che risicato, il teatro di guerra quotidiana dipinto da Alayan è stilizzato e grottesco, pervaso di un'ironia amara che illumina una sceneggiatura dal passo incerto. Sospeso fra il realismo dei caratteri e l'artificialità di interni costruiti per inscenare una serie di micro-conflitti, restituisce uno spaccato di umanità marginale tanto più efficace quanto più si tiene alla larga dalla rappresentazione simbolica del macro-conflitto israelo-palestinese. **I.F.**

ASTROSAMANTHA LA DONNA DEI RECORD NELLO SPAZIO



© OFFICINE UBU

«Chi non ha sognato, da bambino, di essere un astronauta?», si chiede il narratore Giancarlo Giannini. Ma non serve essere minorenni per spalancare gli occhi di meraviglia: è qualcosa che c'entra, simultaneamente, con lo smarrimento davanti all'immensità del cosmo e con l'ammirazione per la scienza e l'ingegno umani. Samantha Cristoforetti, che tra il 2014 e il 2015 ha trascorso quasi sette mesi sulla Stazione spaziale internazionale, detiene numerosi record (è l'astronauta europea e donna ad aver trascorso più giorni consecutivi nello spazio ed è anche la prima persona a essersi fatta un caffè espresso in assenza di gravità), ma soprattutto l'abilità di trasmettere uno spirito avventuroso universale insieme a informazioni specialistiche complesse. Cristoforetti, seguita dalla macchina da presa discreta e attenta di Cerasola per i tre anni di preparazione della missione Futura, ci guida in un mondo nuovo, spesso filmato per la prima volta (il centro NASA a Houston, la Star City nei pressi di Mosca, il cosmodromo di Bajkonur in Kazakistan erano, fino a poco fa, inaccessibili e top secret), senza smettere di essere, insieme, eccezione e modello, competente e comprensibile. Il doc ha un'impostazione piana e didattica, ma il fascino dell'universo e la serena autorevolezza di Samantha scaldano la visione; tanto che gli elementi "cinematografici" - la voce off di Giannini, il lirismo esasperato - si rivelano più di disturbo che d'aiuto. **A.C.**

CINQUANTA SBAVATURE DI NERO



© NOTORIOUS PICTURES

Innecesaria parodia della parodia involontaria (il film *Cinquanta sfumature di grigio* di Sam Taylor-Johnson) di un'autoparodia (l'imbarazzante libro di E.L. James, al secolo Erika Leonard), questa versione *all black* delle famigerate *pruderie* sadomaso di Anastasia (qui Hannah) e Christian Grey (qui prevedibilmente Christian Black) non guarda mai oltre la dimensione escrementizia e demenziale dello sketch singolo. Eppure Michael Tiddes - regista ormai specializzato nel filone satirico un tanto al chilo, avendo diretto il dittico *Ghost Movie* - ci prova, a imbellettare la sua operazione per farla uscire dal *loop* autoreferenziale. Inserisce tonnellate di citazioni nei discorsi della coppia (da Woody Allen a *Star Wars*) e confeziona un momento *ad hoc* in cui sbottere pure il recente cinema sulla schiavitù nera (da *Django Unchained* a *12 anni schiavo*, evocati durante l'idiota inversione di ruoli di dominazione), ma questi si rivelano espedienti sterili usati per nascondere un vuoto pneumatico di idee comiche. Animato da protagonisti fuori forma (Hawk non strappa nemmeno un sorriso, a Wayans dicono che «somigli a Eddie Murphy»), ma a noi sembra più Mario Balotelli), *Cinquanta sbavature di nero* non è mai in grado di costruire la parodia sul filo della drammaturgia e, allora, ripiega sul gag scatalogico come ultimo, abusato e stantio riparo. Chiedere soldi offrendo uno spettacolo simile è offendere l'intelligenza dello spettatore. **C.B.A.**

la scheda del film

IN SALA DAL 25 FEBBRAIO

TIT. OR. Al-hob wa al-sariqa wa mashakel ukhra
 PROD. Palestina 2015 REGIA & FOTOGRAFIA Muayad Alayan
 SCENEGG. Muayad Alayan, Rami Alayan
 CAST Sami Metwasi, Maya Abu Alhayyat, Ramzi Maqdisi, Riyad Sliman, Kamel El Basha
 MUSICHE Nathan Daems DISTRIB. Cineclub internazionale

COMM. DRAMMATICA
 DURATA 93'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

IN SALA SOLO IL 1° E 2 MARZO

PROD. Italia 2015
 REGIA & SCENEGG. Gianluca Cerasola
 MUSICA Fabio Mandarà
 FOTOGRAFIA Alberto Di Pasquale
 MONTAGGIO Marco Guelfi
 DISTRIB. Officine Ubu

DOCUMENTARIO
 DURATA 83'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

IN SALA DAL 18 FEBBRAIO

TIT. OR. Fifty Shades of Black PROD. Usa 2016
 REGIA Michael Tiddes SCENEGG. Marlon Wayans, Rick Alvarez
 CAST Marlon Wayans, Kali Hawk, Fred Willard, Jane Seymour, Mike Epps, Affion Crockett, Florence Henderson
 MUSICHE Jim Dooley DISTRIB. Notorious Pictures

COMICO
 DURATA 92'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO



→ SINTONIE

ASTROSAMANTHA - LA DONNA DEI RECORD NELLO SPAZIO

DI GIANLUCA CERASOLA, CON SAMANTHA CRISTOFORETTI - GIANCARLO GIANNINI
ITALIA 2016

NEW ENTRY Attraverso la voce narrante di Giancarlo Giannini, il regista segue per tre anni Samantha Cristoforetti dall'addestramento al rientro dallo spazio, mostrando una versione inedita della donna insignita, al rientro dalla sua missione, dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce, la più alta dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Ci si sposta con lei attraverso i continenti, le varie agenzie spaziali, europea (ESA), americana (NASA) e russa (Roscosmos) e i centri aerospaziali fino al lancio dal cosmodromo di Baikonur, in Kazakistan.

Samantha Cristoforetti «Ci vuole pazienza ma tornerò lassù»

DOPO AVER COLLEZIONATO RECORD, COME QUELLO DI 200 GIORNI NELLO SPAZIO, L'EROINA D'ITALIA STUDIA CINESE, SOGNA DI ANDARE SU MARTE E LAVORA ALLE SPEDIZIONI LUNARI CHE, SI AUGURA, «AVRANNO LUOGO NEL PROSSIMO DECENNIO». E MENTRE AL CINEMA È ASTROSAMANTHA, CONFESSA: «SULLA STAZIONE SPAZIALE MI È MANCATO SOLO IL PIACERE DI UNA DOCCIA VERA»

di Maria Giuseppina Buonanno

Milano, febbraio

In sei mesi (quasi sette, in verità) ha visto albe e tramonti infiniti illuminare il cielo, anche ogni ora e mezza. Non ha mai fatto la doccia. Ha cambiato poche magliette e i pantaloni una volta al mese. Ha mangiato pomodorini, riso e pollo disidratati. Ha bevuto la pipì (certo, riciclata e trasformata in acqua potabile). In che mondo siamo? Siamo nello Spazio, durante la missione Futura, con Samantha Cristoforetti, astronauta dell'ESA, l'Agenzia spaziale europea, capitano pilota dell'Aeronautica militare. E questi aspetti della sua vita quotidiana nello Spazio sono solo una parte piccola degli impegni grandi - anche 200 esperimenti - al servizio della scienza, che l'astronauta ha affrontato nella

missione Futura, durata dal 29 novembre 2014 all'11 giugno 2015. Tutto è documentato nel film *AstroSamantha*, al cinema solo il 1° e il 2 marzo (poi sarà disponibile per le scuole). Il film, diretto da Gianluca Cerasola e con la voce narrante di Giancarlo Giannini, "inquadrà" per la prima volta la famiglia dell'astronauta: mamma, papà, fratello, e un uomo indicato come il suo fidanzato, mai apparso finora. E di Samantha racconta la preparazione, l'addestramento alla missione Futura, tra Germania, America, Russia, e infine la partenza dal cosmodromo del Kazakistan verso la Stazione spaziale (a 400 chilometri di altezza, raggiunta in sei ore con una velocità di 28 mila chilometri orari). Samantha, amatissima, detiene molti record: prima don-

na italiana nell'equipaggio dell'ESA, è l'astronauta donna che ha trascorso più tempo nello spazio in un singolo volo, 200 giorni. Senza contare che nel 2009, nelle selezioni dell'ESA, su 8.500 candidati è rimasta giusto lei con altri cinque aspiranti astronauti. Nata a Milano nel 1977 e cresciuta a Malè, in provincia di Trento, Samantha Cristoforetti si è appassionata alle stelle guardando i libri di geografia astronomica della mamma. Si è laureata prima in Ingegneria meccanica e poi in Scienze aeronautiche. E qui racconta a *Oggi* le sue imprese.

Capitano Cristoforetti, è prevista una nuova missione, dopo Futura?
«Mi piacerebbe molto partecipare a una seconda missione e sono fiduciosa

«Lo Spazio mi manca, ma cerco di non pensarci. Guardo al futuro»



ELEGANTE E SPECIALE

Samantha Cristoforetti, 38 anni, astronauta dell'ESA: a sinistra, in mise elegante, sopra, in tuta spaziale.

che ci sarà questa possibilità. Certo, ci vorrà un po' di pazienza».

Scene dell'ultima missione: il lancio, l'atterraggio, tra esplosioni, e scintille, la velocità di sette chilometri al secondo... Ha avuto inquietudini, paure, timori?

«È stata un'esperienza che non dimenticherò mai. In particolare, non scorderò proprio i momenti intensi del lancio e del rientro. Però per tutta la durata della missione sono stata molto serena. Persino in alcuni momenti "critici", come il falso allarme della fuga di ammoniaca, non posso dire di aver avuto paura. Semmai, quel giorno, ho temuto un po' per il proseguimento della missione. Ma non ho mai temuto per la mia sicurezza. All'inizio, mi divertiva molto vedere gli scherzi che il cervello mi giocava. Nei primi minuti in assenza di peso mi sembrava di cadere in avanti, verso il pannello di controllo della navicella spaziale Soyuz. In generale, però, mi sono ambientata velocemente all'ambiente extraterrestre, senza nausea o grandi disturbi. E non ho avuto problemi ad abituarci a dormire nella mia cuccetta, grande come una vecchia cabina telefonica. Alcuni dei miei compagni legavano il sacco a pelo dove dormiva»

LA MAMMA E TUTTI GLI UOMINI DEL CAPITANO

A fianco, due scene di *AstroSamantha*, il film mostra per prima volta la famiglia del capitano Cristoforetti: mamma, papà, fratello, e l'uomo che viene indicato come suo fidanzato (la persona alle prese con il telefono).



Gruppo di famiglia

→mo alla parete. A me piaceva lasciarmi semplicemente fluttuare e cullare dall'assenza di peso».

Quali erano gli obiettivi della missione e i suoi compiti?

«Futura, la seconda missione di lunga durata dell'ASI, l'Agenzia spaziale italiana, prevedeva moltissimi esperimenti che spaziavano dalla fisiologia umana alla fisica. Si trattava di un impegno quotidiano costante, che impegnava la maggior parte del mio tempo. Ero la mano e gli occhi dei ricercatori a Terra, e spesso mi trovavo a fare analisi su me stessa. Per comprendere, infatti, come il corpo umano reagisca alla condizione di microgravità, gli astronauti diventano vere e proprie cavie umane al servizio della scienza».

Vorrebbe andare su Marte?

«Mi piacerebbe molto partecipare a una missione umana verso il pianeta rosso. Penso però che ancora non si abbiano la tecnologia e gli strumenti adatti per una missione così complessa. La sfida è comunque aperta e sarà probabilmente uno dei più importanti obiettivi che le agenzie spaziali di tutto il mondo cercheranno di raggiungere nei prossimi decenni. Proprio in questa direzione, a breve partirà il programma ExoMars dell'ESA, che avrà come obiettivo l'esplorazione dell'ambiente marziano. Tra l'altro con un contributo davvero importante del nostro Paese».

A cosa lavora in questo periodo?



IN AMERICA, PER PREPARARSI ALLA GRANDE MISSIONE

Houston (Stati Uniti). Samantha Cristoforetti allo Space Center, durante l'addestramento alla Missione Futura: qui è ricreata una stazione spaziale.

«Sono di base a Colonia, in Germania, al Centro europeo di addestramento astronauti, l'EAC, dell'ESA, dove svolgo il mio lavoro. Studio cinese, perché dovrò contribuire alle relazioni con la Cina in campo spaziale, e mi occupo di progetti futuri, guardando ai passi che vogliamo fare per essere pronti ad addestrare gli astronauti per le missioni lunari che ci auguriamo avranno luogo nel prossimo decennio».

(Si parla anche di progettazione di impianti per addestrarci a vivere là, ndr).

Durante i 200 giorni della missione Futura, le è mai capitato di litigare con qualche collega, di avere desideri terreni, di sentire la mancanza di qualcuno lasciato sulla Terra?

«No, la convivenza sull'ISS, la Sta-

zione spaziale internazionale, è stata davvero pacifica. Siamo andati tutti molto d'accordo e non abbiamo avuto grandi momenti di tensione. A volte può succedere, considerato che si vive per mesi a stretto contatto. Al mio equipaggio però non è capitato. In generale, la Iss - che nel 2015 ha festeggiato il suo quindicesimo anniversario - e le missioni spaziali, rappresentano una grande opportunità per addestrarsi alla collaborazione internazionale intelligente. I programmi spaziali sono strumenti pratici che gli Stati possono utilizzare per lavorare in sinergia gli uni con gli altri al fine di raggiungere mete sempre più ambiziose».

Cosa non le è mancato della Terra e di cosa ha avuto nostalgia?

«Sulla Stazione spaziale interna- →

DALLA TERRA ALLA STAZIONE SPAZIALE



**Fiori e bici
prima del lancio**



**Capelli a posto
e corsa nello spazio**



→ le non ho sentito particolare nostalgia della Terra perché stavo vivendo un'esperienza ogni giorno sorprendente. Sapevo che sarei tornata, mi concentravo su tutto quello di straordinario che avevo, non su quello che mancava. Forse ho però sentito la mancanza della sensazione di fare la doccia, di sentirmi davvero pulita. Sulla Stazione spaziale possiamo solo lavarci con asciugamani imbevuti di acqua».

Cosa aveva messo in valigia? Cosa ha portato sulla Terra dalla Stazione spaziale?

«Ho portato con me alcuni libri, come *Palomar*, di Italo Calvino, *Pilota di guerra*, di Antoine de Saint-Exupéry, e due libri di Gianni Rodari. Tanti minilibri con testi scelti da me, che al ritorno ho regalato. E cose pratiche, come alcune felpe calde».

«FACCIO MOLTA ATTIVITÀ FISICA E SEGUO UNA ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA»

Come fa a tenersi in forma? Che tipo di alimentazione segue?

«Faccio molta attività fisica e seguo un'alimentazione equilibrata a cui tengo molto. Il sito Avamposto 42, nato per raccontare la mia missione, ha infatti una sezione dedicata alla nutrizione. Sulla Stazione spaziale, per contrastare gli effetti della gravità, che hanno serie ripercussioni sul corpo umano, facevamo due ore di attività al giorno. Sulla ISS, il mio piatto preferito era l'insalata di quinoa con sgombro, una

ricetta elaborata con la collaborazione dello chef Stefano Polato, con il quale abbiamo ideato, prima della missione, tutta una serie di pietanze che mi sono gustate in assenza di peso e che mi hanno aiutata a mantenermi in salute. Il cibo sano è la prima medicina».

Nel film *AstroSamantha* (per il quale l'astronauta ha vinto il premio speciale dei Nastri d'argento) si vola, si osserva la Terra dall'alto, si sogna. Sempre col capitano Cristoforetti. E si scorge un po' della sua vita privata, di cui è gelosissima. Samantha non ama parlare d'amore, di famiglia. Sorride e sta zitta. Lo ha fatto anche con Bruno Vespa. Anche quando il giornalista, come ha scritto nel suo libro *Donne d'Italia* (pubblicato da Mondadori), le ha chiesto se un ingegnere francese che addestra astronauti sia il suo fidanzato.

Maria Giuseppina Buonanno

C'INEMA

■ PRIMA VISIONE ★ DA NON PERDERE ▲ INTERESSANTE ▼ INUTILE

D'ESSAI

Astrosamantha al cinema

Nelle sale solo l'1 e 2 marzo, distribuito dalle milanesi Officine Ubu, *Astrosamantha-La donna dei record nello spazio*, documentario di Gianluca Cerasola che ha seguito per tre anni le fasi di preparazione della missione, il lancio, l'arrivo nello spazio e il ritorno a casa dell'astronauta Samantha Cristoforetti.

● *Apollo, Ariosto, Uci Bicocca, Uci Milanofiori*, info www.astrosamantha-ilfilm.it

al cinema



Documentario spaziale

Martedì 1 e mercoledì 2 marzo nei cinema di molte città italiane sarà possibile vedere il film-documentario "Astrosamantha, la donna dei record nello spazio", realizzato dal giornalista Gianluca Cerasola, che ripercorre i 200 giorni di permanenza nello spazio di Samantha Cristoforetti, con curiosità, aneddoti, retroscena mai resi noti prima. Protagonista assoluta Samantha, che con il suo coraggio, la sua determinazione, la sua straordinaria capacità di adattamento è già stata consegnata alla storia. La voce narrante è di Giancarlo Giannini. Altre informazioni e l'elenco delle città in cui verrà proiettato, all'indirizzo: <http://cinecult.scrittoio.com>

CINEMA

Documentari

INFOWEB: www.astrosamantha-ilfilm.it

UN RECORD TUTTO ITALIANO

di Lorenzo Sorà, 19 anni

La donna e la casa nel **CIELO**



Diventa un documentario la storia di Samantha Cristoforetti: un viaggio affascinante oltre i confini terrestri, ma anche nella forza di volontà e professionalità di una ragazza che ha battuto tanti record

Guarda il trailer del film



Chi non ha sognato da bambino di diventare un astronauta? Samantha Cristoforetti è stata per l'Italia la rappresentante di tutti quei sognatori che avrebbero voluto andare nello spazio, ma che hanno lasciato quel sogno chiuso nel cassetto. Oggi il film documentario di Gianluca Cerasola *Astrosamantha*, aiutato dall'immenso Giancarlo Giannini, ci spiega tutto il viaggio e tutta la preparazione fisica e mentale che Samantha ha dovuto affrontare per avere i permessi per partire. La macchina da presa segue le diverse fasi di preparazione della missione, l'inedito momento del lancio, l'arrivo nello spazio e il ritorno a casa di Samantha, mostrando anche aneddoti e curiosità della vita senza gravità. *Astrosamantha* svela al grande pubblico una versione inedita della donna che, grazie alla sua impresa, è diventata un simbolo di coraggio e determinazione ed è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce. L'ultimo record? Samantha ha vinto il Nastro d'Argento speciale come Protagonista del Cinema del reale 2015. Gianluca Cerasola ha accompagnato Samantha attraverso tre continenti, fino alla sua partenza per lo spazio. «Siamo entrati nel suo mondo — commenta il regista — abbiamo visitato le sue case e conosciuto i suoi cari. Ci siamo fatti spiegare le prove che il suo fisico ha dovuto affrontare nelle fasi di preparazione, le difficoltà incontrate e le soddisfazioni ottenute. In questo lungo percorso Samantha si è raccontata e ha condiviso con noi curiosità e aneddoti dal misterioso e affascinante mondo dei viaggi e delle scoperte

spaziali». *Astrosamantha* è il primo film che documenta cosa accade nel centro Nasa, presso il Johnson Space Centre di Houston (USA) che ospita una delle più grandi piscine della terra, dov'è ricostruita in scala reale la base spaziale internazionale. «Siamo entrati con Samantha nel segretissimo centro di Star City a Mosca — continua Cerasola — abbiamo visitato la base di preparazione europea EAC di Colonia in Germania e gli altri centri dove ha completato il suo addestramento. In esclusiva assoluta abbiamo seguito Samantha sino alla partenza dal cosmodromo di Baikonur in Kazakistan e, per la prima volta, mostriamo la base militare nel deserto, dove abbiamo scoperto come funzionano la "quarantena spaziale" e l'isolamento. Ci siamo fatti raccontare le emozioni della partenza e del soggiorno, abbiamo festeggiato con i suoi amici e la sua famiglia, siamo stati i primi a collegarci con lei dalla Stazione Spaziale Internazionale».

Nei sette mesi di missione nello spazio Samantha Cristoforetti ha studiato la terra da un'altra prospettiva ed ha effettuato diversi esperimenti, raccontando i segreti della sua "nuova" vita e della sua "nuova" casa che viaggia a 28.000 Km orari. Vi siete mai fatti domande del tipo: come e cosa si mangia nello spazio? Oppure **come ci si lava e dove si va in bagno?** Tutto questo e molto altro potrete scoprirlo andando a vedere per tutto l'anno scolastico (scrivete a antonella.montesi@yahoo.it) *Astrosamantha, la donna dei record nello spazio*, il ritratto di una donna unica, protagonista di un evento che rimarrà nella storia.



**AstroSamantha — la donna dei record
nello spazio**
Regia: Gianluca Cerasola
Durata: 83'

La voce dell'attore Giancarlo Giannini racconta tre anni della vita di Samantha Cristoforetti, la prima donna italiana nello spazio che detiene, tra le donne europee, il record di giorni consecutivi nello spazio nella seconda e più lunga missione dell'Agenzia Spaziale Italiana. Sotto la guida del giornalista e autore di reportage Gianluca Cerasola, la macchina da presa ha seguito le diverse fasi di preparazione della missione, il momento del lancio, l'arrivo nello spazio e il ritorno a casa di Samantha, mostrando anche aneddoti e curiosità della vita nello spazio, regalandoci l'opportunità di conoscere come e cosa si mangia o come si dorme, ad esempio. "AstroSamantha", al cinema l'1 e il 2 Marzo, svela al grande pubblico una versione inedita della donna, un orgoglio tutto made in Italy, simbolo di coraggio e determinazione e insignita dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce. Un documento straordinario che racconta la "donna" Samantha e "l'astronauta" Cristoforetti, il ritratto di una donna unica, protagonista di un evento destinato a rimanere nella storia.

CINEMA

LA NOSTRA DONNA DELLE STELLE

Il documentario AstroSamantha

Con la voce narrante di Giancarlo Giannini, il documentario *AstroSamantha*, nei cinema l'1 e il 2 marzo, racconta gli ultimi tre anni di vita di **Samantha Cristoforetti**, la prima astronauta italiana. La macchina da presa di Gianluca Cerasola segue le fasi di **preparazione della missione, il lancio, l'arrivo nello spazio e il ritorno a casa**, dove Samantha ha ritrovato i suoi affetti. Nei sette mesi trascorsi nello spazio a bordo della sua "nuova" casa che viaggiava a 28 mila km orari, dove ha dovuto affrontare anche situazioni molto difficili, l'astronauta Cristoforetti ha studiato la Terra da un'altra prospettiva e ha effettuato diversi esperimenti. Ma il documentario si sofferma pure sulla routine della vita nello spazio, raccontando come si mangia, ci si lava e si dorme tra le stelle.



Cinema

Italiani

I film italiani visti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'israeliana **Sivan Kotler**.

Astrosamantha. La donna dei record nello spazio

Di **Gianluca Cerasola**
Con **Giancarlo Giannini**,
Samantha Cristoforetti.
Italia, 2015, 83'



Il coraggio, la tenacia, il sorriso e le numerose competenze sono gli elementi che rendono la storia di *Astrosamantha* degna di essere raccontata e tramandata. È una storia che va al di là dell'aspetto femminile e delle preziose notazioni scientifiche che con estrema naturalezza e semplicità vengono trasmesse. Samantha Cristoforetti è una donna in missione anche qui, sulla Terra, e non solo nello spazio. L'astronauta rivela abilità comunicative straordinarie e riesce, per 83 minuti di film, a coinvolgere un pubblico di ogni età raccontando, senza mai cadere nella retorica, la realizzazione del suo sogno. Un sogno, come dice lei stessa, che non è mai stato solo personale. Il film documenta un lungo periodo di addestramenti e preparativi, evitando qualunque caduta nel sentimentalismo. Nel raccontare una missione ancora ignota e misteriosa per molti, *Astrosamantha* mostra dove possono portare il coraggio, la tenacia e l'estrema professionalità e preparazione. Dopo due giorni di proiezioni in circa 120 sale italiane, il film sarà proiettato anche nelle scuole. Con la speranza di far passare il messaggio che vale la pena di perseguire i propri sogni con coraggio e senza mai perdersi d'animo.

Dalla Francia

In sala con regole più chiare

Parigi mette mano ai regolamenti della censura per semplificarli

Il sistema francese di classificazione dei film sarà cambiato per rafforzare il Cnc (Centre national du cinéma) dopo gli attacchi dell'associazione conservatrice Promouvoir. Secondo la rivista *Variety*, la nuova ministra della cultura Audrey Azoulay intende rivedere la norma, considerata superata, che vieta automaticamente ai minori di 18 anni ogni film in cui si mostra sesso esplicito. La ministra vorrebbe soprattutto ridurre i tempi per presentare ricorsi al Cnc, così da



Love di Gaspar Noé

evitare che un film debba cambiare classificazione quando è già nelle sale. Promouvoir, un'associazione di destra che intende rafforzare "i valori giudaicocristiani", recentemente ha avuto molta visibilità perché ha vinto un ricorso contro i film di Gaspar Noé e

di Abdellatif Kechiche. Il film di Noé, *Love*, che propone delle scene di sesso esplicite in 3d, è stato vietato ai minori di 18 anni tre settimane dopo l'uscita, proprio a causa delle campagne dell'associazione. *La vita di Adèle* di Kechiche, film drammatico di argomento omosessuale e vincitore della Palma d'oro a Cannes, è stato vietato ai minori dopo l'ennesimo appello di Promouvoir. Azoulay vorrebbe regole più chiare sui divieti ai minori proprio per rendere più difficili le censure dei vari gruppi di pressione di destra come Promouvoir. **Henry Barnes, The Guardian**

Massa critica

Dieci film nelle sale italiane giudicati dai critici di tutto il mondo



	THE DAILY TELEGRAPH Regno Unito	LE FIGARO Francia	THE GLOBE AND MAIL Canada	THE GUARDIAN Regno Unito	THE INDEPENDENT Regno Unito	LIBERATION Francia	LOS ANGELES TIMES Stati Uniti	LE MONDE Francia	THE NEW YORK TIMES Stati Uniti	THE WASHINGTON POST Stati Uniti	Media
ROOM	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	—	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●
AVE, CESARE!	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
GOOD KILL	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
ANOMALISA	●●●●	—	●●●●	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
IL CASO SPOTLIGHT	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
IL FIGLIO DI SAUL	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
THE HATEFUL EIGHT	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	—	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●
REVENANT	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	—	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●
SUFFRAGETTE	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
L'ULTIMA PAROLA	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●	—	●●●●	—	●●●●	●●●●	●●●●

Legenda: ●●●● Pessimo ●●●● Mediocre ●●●● Discreto ●●●● Buono ●●●● Ottimo



IL FILM

Astrosamantha dallo spazio al cinema

Tre anni di addestramento con "Astrosamantha" Cristoforetti, la prima donna italiana nello spazio. Il documentario di Gianluca Cerasola con la voce narrante di Giancarlo Giannini racconta come ci si può preparare alla meraviglia dello spazio. *Astrosamantha - La donna dei record nello spazio* sbarca in oltre 120 sale per due giorni: l'1 e 2 marzo.



NELLESALE "Anomalisa" di Charlie Kaufman non prenderà statuette, ma sposta più in là i confini del genere

"Lo chiamavano Jeeg Robot", il fantasy metropolitano di un super-nerd-eroe

Lo chiamavano Jeeg Robot

Regia: Gabriele Mainetti.**Attori principali:** Claudio Santamaria, Luca Marinelli, Illenia Pastorelli**Durata:** 118 min.

DA BIM BUM BAM a Tor Bella Monaca. Con tanto di superpoteri. C'è un percorso a ostacoli da attraversare prima di concepire un'operazione stracult come *Lo chiamavano Jeeg Robot*, il folgorante esordio del romano Gabriele Mainetti, che solo in pochi ricordano recitare ventenne con Elio Germano ne *Il cielo in una stanza* di Carlo Vanzina. Anzitutto, serve crescere coi cartoni dei supereroi giapponesi, immergersi nel coattume delle periferie romane e mescolarvi immaginari criminali e western all'italiana. Ma soprattutto serve una buona dose di talento cinematografico per mettere in piedi un film già fenomeno alla Festa di Roma lo scorso ottobre, e ora pronto a sbancare nelle sale. Antagonisti sono l'eroe per caso Santamaria e il suo nemico Marinelli: entrambi sono diversamente nerd ed entrambi si ritrovano super. In mezzo la candida Alessia, resa dalla magnifica deb Illenia Pastorelli "estratta viva" dal Grande Fratello. Ritmo, comicità, melange di generi e tanto gusto "di borgata" in questa commedia-fantasy metropolitano fresca e innovativa. Al punto che a visione ultimata sarà lecita solo una domanda: a quando il sequel?

ANNA MARIA PASETTI

Anomalisa

Regia: Charlie Kaufman.

Animazione

Durata: 90 min.

CHI È ANOMALISA? Lisa Hesselman (Jennifer Jason Leigh, voce), team leader di un call center di Akron, Ohio. Bruttina stagionata, è al Fregoli Hotel di Cincinnati per sentire Michael Stone (David Thewlis, voce), scrittore e conferenziere di successo. Ma è lui a rimanere irretito da lei o, meglio, dalla sua voce, l'unica a distinguersi dal timbro indifferenziato con cui tutti, uomini e donne, gli si rivolgono... Primo "cartoon" e seconda regia del geniale Charlie Kaufman, *Anomalisa* non vincerà l'Oscar per l'animazione, ma sposta più in là i confini del genere: target adulto e sostanza esistenzialista, humour minimale e tristezza cosmica, non teme domande che

stroncherebbero regie e pensieri più deboli, ovvero "chi siamo?", "che vogliamo?" e, soprattutto, "come ci relazioniamo?". Dietro paraventi e ammiccamenti (questi pupazzi frequentano sexy shop e fanno sesso), Kaufman riflette sul rumore della comunicazione, stigmatizza la socialità 2.0 e affonda la sua animazione a passo uno nella nostro tran tran quotidiano. Cerebrale, persino snob, ma curioso e necessario: *Anomalisa*.

FED. PONT.

Good Kill

Regia: Andrew Niccol.**Attori principali:** Ethan Hawke, January Jones, Zoe Kravitz.**Durata:** 104 min.

"THAT'S A GOOD KILL" è un'espressione che fa inorridire. Eppure è nel gergo militare americano per indicare un "bel colpo", cioè un obiettivo colpito con probabile vittima a carico. Nell'omonimo film diretto dal neozelandese Niccol (già regista di *Gattaca* e sceneggiatore del magnifico *The Truman Show* di Weir) il "good killer" è un pilota (Hawke) dell'aviazione USA relegato a guidare un drone militare. È la guerra nuova, "intelligente", digitale e astratta dal punto di vista di chi la comanda, terrificante e ovviamente mortifera per chi la subisce. Chiuso in una stanza vicina a casa, il "soldato" esegue ordini senza mai rischiare la minima lesione ma procurandone anche di letali non solo a bersagli effetti ma ai loro innocenti "scudi". Se lo spunto era d'attualità e valore etico incredibili, l'autore non lo ha sfruttato, confezionando un'opera di rimpianti.

AM PAS.

AstroSamantha

Regia: Gianluca Cerasola.**Attori principali:** Samantha Cristoforetti - Documentario.**Durata:** 83 min.

LA DONNA dei record nello spazio, all'anagrafe Samantha Cristoforetti, professione astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e pilota dell'Aeronautica Militare. 200 giorni passati oltre le nuvole, 130



milioni di chilometri percorsi a velocità siderale (28mila km/h), ma prima del "folle volo" la vita con i piedi per terra, fatta di amicizie, allenamenti e preparazione per la missione: sulle tracce di AstroSamantha è il reporter Gianluca Cerasola, che firma un video-diario narrato da Giancarlo Giannini puntuale e, a tratti, affascinante. Alla Cristoforetti va il Premio Speciale dei Nastri d'Argento 2016 Documentari perché capace di trasformare questo "viaggio nella scienza e nella filosofia in una preziosa lezione di vita, ricca di curiosità per ogni spettatore, e soprattutto per i ragazzi". Insomma, AstroSamantha non si nasce: si diventa.

FED. PONT.



La nuotata radioattiva Claudio Santamaria, "Lo chiamavano Jeeg Robot"



Pupazzi Un fotogramma di "Anomali-sa", animazione "per adulti"



Dallo spazio Samantha Cristoforetti

DIVENTA UN FILM LA MISSIONE SPAZIALE

Arriva il "docu" su **Astrosamantha** La Cristoforetti: «Sono commossa»

● «Sono commossa». Samantha Cristoforetti (a destra in foto, Epa) ha commentato così l'uscita del film che racconta il suo addestramento per la missione spaziale «Futura». Il docu-film si chiama **Astrosamantha**, la donna dei record dello spazio", uscirà in 150 sale cinematografiche l'1 e 2 marzo. Con la regia di Gianluca Cerasola, la voce narrante del film è Giancarlo Giannini. Info su www.astrosamantha-ilfilm.it



AstroSamantha in sala a marzo

Arriva al cinema l'1 e 2 marzo il docufilm AstroSamantha. Attraverso la voce narrante di Giancarlo Giannini, il regista segue Samantha Cristoforetti per tre anni, dall'addestramento al rientro dallo spazio, mostrando una versione inedita della donna insignita dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce.



Samantha Cristoforetti



Il personaggio L'1 e 2 marzo il documentario sull'astronauta Cristoforetti

«Astrosamantha» va al cinema

■ È stato presentato alla Casa del Cinema di Roma il documentario «Astrosamantha - La donna dei record nello spazio». Un film che racconta il lungo periodo di addestramento - 3 anni - e di preparazione alla partenza verso la Stazione Spaziale Internazionale di Samantha Cristoforetti, la prima donna italiana a volare oltre l'atmosfera terrestre e ad affrontare una missione di lunga durata nello spazio. Nell'lungometraggio è proprio la pilota dell'Aeronautica in forza all'Esa a raccontare aneddoti e curiosità della vita in orbita e delle fasi di preparazione alla missione.

Cristoforetti è intervenuta via Skype perché costretta a casa da una lieve malattia. Il film, già proiettato in alcuni festival, sarà in 120 sale italiane solo il 1 e 2 marzo per un evento speciale. La voce dell'attore Giancarlo Giannini accompagna lo spettatore negli ultimi tre anni della vita di Samantha Cristoforetti, la prima donna italiana nello spazio. Astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e pilota dell'Aeronautica Militare, tra le donne europee Samantha detiene il primato di giorni consecutivi di permanenza nello spazio nell'ambito della seconda missione di più lunga durata dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). Il regista del documentario è Gianluca Cerasola.

R. S.



SPALLETTI SICURO DI SÉ "COL REAL PARTIAMO ALLA PARI" SPORT

SAMANTHA
OBIETTIVO MISSIONE SULLA LUNA ULTIMO

metr
ROMA - IL QUOTIDIANO GRATUITO mercoledì, 17 febbraio 2016

Dentiere pulite

50 EURO

In Lombardia 21 arresti per tangenti nella sanità DEI 30 ARRESTI IL LEGGENDARIO SINDACO, SECONDO DELLE OFFERTE PUBBLICHE E IL BRANCO DELLA SANITÀ. IL GOVERNATORE REGIONALE HA DETTO: "SONO FELICE MA ANCHE INCAZZATO"

Caschi blu per i beni culturali ITALIANI I PRIMI CASCHI MA SOTTO C'È UN'ALTRA STORIA. L'ESCLUSIVO DI MATHIAS: "DENTRO UNO SPAGNO"

Cellule ogn curano la leucemia UN TEAM DEL SAN RAFAEL HA TROVATO LA SOLUZIONE PER CURARE LA LEUCEMIA. UNO DEI PRIMI CASI È STATO TRATTATO CON SUCCESSO

Unioni Salta intesa Pd-M5S IL CONGRESSO DEI PD E IL GOVERNO NON SI ACCORDANO SU UN'ALLEANZA. IL PD, CHE NEGLI ANNI HA FATTO UN'ALLEANZA CON IL M5S, HA DECISO DI NON FARLO PIÙ

Autobus a ranghi "estivi" CE NE SONO IN SERVIZIO SOLO 1.500 COME IN VERE E PROPRIE VACANZE. IL PD, CHE NEGLI ANNI HA FATTO UN'ALLEANZA CON IL M5S, HA DECISO DI NON FARLO PIÙ

Difesa armata legittima IL GOVERNO HA DECISO DI MANTENERE IL LIVELLO DI ARMAMENTO. IL PD, CHE NEGLI ANNI HA FATTO UN'ALLEANZA CON IL M5S, HA DECISO DI NON FARLO PIÙ

PAGINA A CURA DI ORIETTA CICCHINELLI; ORIETTA.CICCHINELLI@METROITALY.IT www.metroinfo.it
Mercoledì 17 febbraio 2016

2
SPETTACOLI

Samantha: "Lo spazio ci sorprende sempre"

L'astronauta, la donna dei record, raccontata in un film l'1 e il 2 marzo nei cinema, con Giannini voce narrante



Samantha Cristoforetti / METRO

CINEMA Nessuna donna ha passato tanto tempo nello spazio e pensare che tutto per Samantha Cristoforetti è cominciato quando da bambina: abitava in campagna e guardava il cielo stellato. Da qui inizia il racconto della donna dei record nello spazio, Astro-Samantha che sarà l'1 e il 2 marzo nei cinema con Samantha superstar e voce narrante di Giancarlo Giannini. La sua vita d'astronauta che lei, in occasione della presentazione e via skype, sintetizza così: "Alla fine, quando pensi di aver visto tutto dallo spazio, ci sono sempre cose che ti sorprendono e io credo di non aver mai avuto un'emozione così forte come nel vedere la Stazione Spaziale, i grandi pannelli solari in fase di avvicinamento, è stata la cosa più struggente". **E quanto sulla Terra le manca lo Spazio?**

Mi manca sicuramente, ma non voglio concentrarmi su questo, preferisco concentrarmi sul presente e sul futuro. Sulla prossima missione. Magari a una missione cislunare e speriamo anche in una missione sulla superficie lunare negli Anni '20.

Nessun timore?
Pensavo che avrei avuto paura nel momento dell'accensione prima del lancio, ma l'ho messo in conto come un rischio, come quando si gira in macchina e si può avere un incidente stradale.

Alla faccia d'ogni senso della proporzione Samantha risponde ma poi ci ripete "che le necessità sono quelle di tutti e infatti nello spazio mi mancava non tanto la pioggia ma il poter fare la doccia, perché siamo esseri umani anche là". Solo su una cosa non sa rispondere: "Sul che cosa come donna ho portato nella missione - dice - davvero non saprei!". **SILVIA DI PAOLA**



Il messaggio

Cristoforetti, emozione per "Astrosamantha"

Samantha Cristoforetti è «commossa» dal film che racconta il suo addestramento per la missione Futura: «Mi aspettavo di avere paura al momento dell'accensione dei motori, sulla rampa di lancio. Però non è stato così: è stato un momento di grande gioia e di grande serenità». Lo ha detto, anzi lo ha scritto nel collegamento in chat via Skype da Colonia, dove l'astronauta sta lavorando nel centro per l'addestramento dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), alla presentazione ieri a Roma del film "Astrosamantha, la donna dei record dello spazio", in uscita nei cinema il primo e 2 marzo. Con la regia di Gianluca Cerasola, il film accompagna la prima donna astronauta italiana nei due anni che l'hanno portata a volare sulla Soyuz per raggiungere la Stazione Spaziale Internazionale. Voce narrante del film è Giancarlo Giannini.



Astrosamantha, la sua impresa al cinema

L'esperienza nello spazio svelata in un film. Solo due giorni di proiezioni



L'idea
 Sullo
 schermo
 la vita
 del
 capitano
 nato
 a Malè
 Studi
 bolzanini

BOLZANO «Chi non ha sognato da bambino di diventare un astronauta? Il fascino della tuta spaziale, l'idea di fluttuare nell'aria, di guardare dall'alto la propria casa diventare sempre più piccola». Queste le parole pronunciate dalla voce narrante Giancarlo Giannini nel trailer del film-documentario «Astrosamantha - la donna dei record nello spazio».

Con le musiche di Fabio Mandarà la pellicola del regista, sceneggiatore, autore del reportage Gianluca Cerasola, solo ieri o oggi nelle sale italiane — a Bolzano al Twenty — racconta la missione 42-43 Futura dell'Agenzia Spaziale italiana sulla Stazione Spaziale Internazionale dai preparativi al rientro a casa.

Protagonista dell'affascinante viaggio nello spazio per 130 milioni di chilometri è Samantha Cristoforetti, capitano

pilota dell'aeronautica italiana, prima donna italiana nello spazio ad affrontare con un unico volo la seconda più lunga missione dell'agenzia spaziale italiana, premiata il 25 febbraio scorso col riconoscimento «Nastri d'Argento 2016», assegnato dal direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani.

Il meraviglioso percorso inizia con un duro periodo di addestramento: simulazione di situazioni di emergenza (per esempio col fuoco, depressurizzazione). Un po' di riposo per un aperitivo con le amiche Mary e Spacy, due astronauete del gruppo delle «Tank Girl» che come da tradizione hanno donato ad Astrosamantha un cappellino blu come a tutti coloro che sono andati nello spazio.

Prosegue l'addestramento con corsi sulle discipline più disparate tra cui elettronica e teoria della relatività, poi l'apprendimento delle manovre di primo soccorso e impegnative prove di sopravvivenza.

Seguono simulazioni sia sott'acqua in assenza di gravità per sei ore in una vasca profonda 13 metri con una tuta pesante che di volo manuale in casi di avaria del sistema auto-

matico.

Poi prove di vita sullo spazio: dormire, galleggiando in un sacco a pelo fissato alle pareti in una stanza dalle dimensioni di una cabina telefonica, curare la propria pulizia, due ore al giorno di sport.

Infine, prove di alimentazione con cibo disidratato o pronto da scaldare: lasagne, polpettone, caponata, tiramisù, infine un caffè racchiuso in un cioccolatino.

Al centro aerospaziale di Star City la nostra astronauta ha deposto come da rituale garofani rossi all'esterno delle mura del Cremlino per il primo astronauta della storia Jurij Alekseevič Gagarin e per il progettista di razzi sovietici Sergej Pavlovič Korolëv.

Dopo la quarantena, finalmente l'emozione del lancio. Tutto il resto è storia.

Tiziana Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorridente
 Samantha
 Cristoforetti,
 capitano pilota,
 prima donna
 italiana nello
 spazio ad
 affrontare con
 un unico volo
 la seconda più
 lunga missione
 dell'agenzia
 spaziale
 italiana



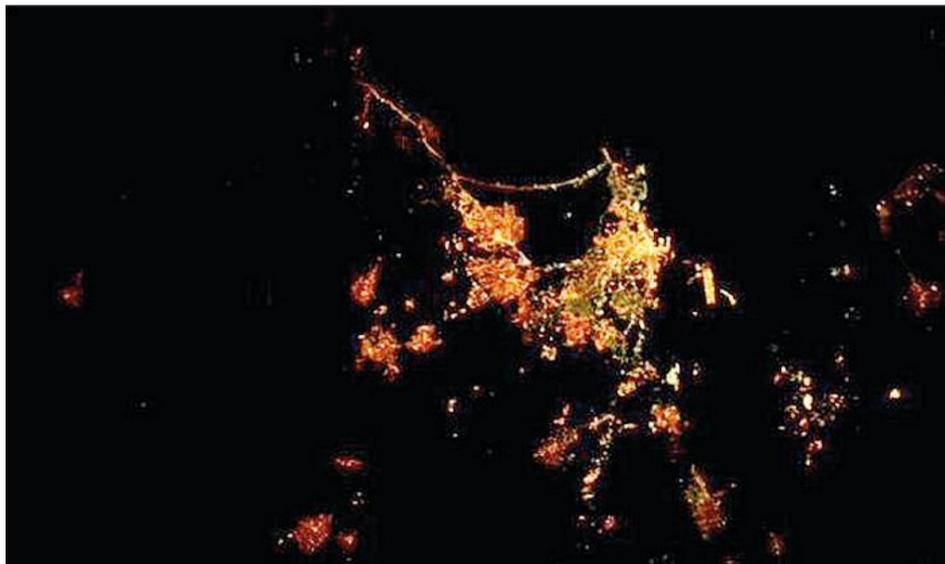
e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

di Fabio Canessa

«Ciao Sardegna dallo spazio!». Ore 5:24 del 13 dicembre 2014. Samantha Cristoforetti regala il primo saluto all'isola con una foto pubblicata sul suo profilo Twitter. Ne seguiranno altri nel corso dell'avventura di sette mesi tra le stelle, a bordo della Stazione spaziale internazionale per la missione Futura. Coronamento di un sogno per l'astronauta, che ora si racconta nel documentario "Astrosamantha", al cinema come evento speciale ieri e oggi (in Sardegna all'Uci Cinemas di Cagliari e ai The Space di Quartucciu e Sestu), ma ovviamente con la possibilità continui a girare nei prossimi giorni nelle sale sarde che lo richiederanno e nelle scuole, secondo un bel progetto che punta a coinvolgere Istituti di tutta Italia. Per mostrare a ragazzi e ragazze un esempio da prendere come riferimento: Samantha Cristoforetti, «la donna dei record» come indicato nel sottotitolo del documentario diretto da Gianluca Cerasola. La prima italiana nello spazio e la donna a passare più giorni consecutivi in orbita. Quasi duecento.

Una lunga permanenza frutto della meticolosa preparazione che devono seguire gli astronauti prima del lancio. Su questo aspetto si concentra il documentario, su tre anni di addestramento fisico e mentale che hanno preceduto la spedizione. Un percorso seguito e documentato da tante riprese, materiale dal quale sono stati estratti in fase di montaggio gli 83 minuti che danno forma al reportage "Astrosamantha" firmato da Cerasola. Lo spettatore si ritrova al fianco dell'astronauta, nata a Milano ma cresciuta a Malè in provincia di Trento. Ci si sposta con lei attraverso le varie agenzie spaziali (europea, americana, russa) e luoghi che sono rimasti a lungo off limits per le telecamere come i centri Johnson Space Center di Houston della Nasa, Star City nei dintorni di Mosca e il cosmodromo di Baikonur in Kazakistan dove il 23 novembre 2014 è avvenuto il lancio con la navicella Soyuz che ha portato Samantha Cri-

CINEMA



Così dallo spazio appare Cagliari nelle istantanee di Samantha Cristoforetti

“Astrosamantha”, la Terra vista dallo spazio profondo

Anche in Sardegna il diario dell'avventura della Cristoforetti
Un docufilm affascinante firmato da Gianluca Cerasola

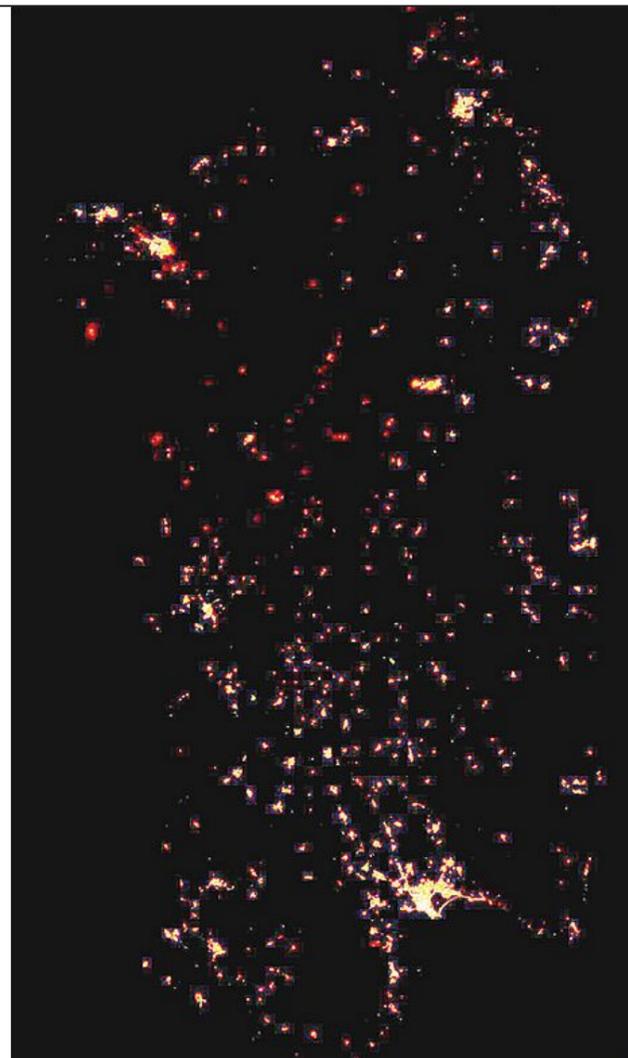
stoforetti nella Stazione spaziale internazionale. La sua casa fino all'11 giugno 2015, quando è tornata sulla Terra. Il documentario si conclude proprio con le immagini dell'atterraggio, sul volto dell'astronauta italiana provato dall'impegnativa operazione di rientro ma sempre sorridente. Un sorriso che trasmette, senza bisogno di parole, la forza, il carisma di una donna non comune che ha conquistato tutti per la sua semplicità. Una caratteristica che viene fuori anche nel racconto dei diversi aspetti della preparazione, sempre



Samantha Cristoforetti

spiegati in modo chiaro per lo spettatore che Samantha fa partecipare alla realizzazione del suo sogno. Per condividerlo con più persone possibili, perché tutti in fondo come lei abbiamo sognato almeno una volta di andare nello spazio rapiti dalla meraviglia di un cielo notturno stellato.

Così, tra le tante curiosità legate all'assenza di gravità trovano risposta durante la visione le più naturali domande su cosa e come si mangia, come ci si lava, dove si va in bagno, come si dorme, come si comunica. Alle spiegazioni, al rac-



La Sardegna fotografata da Samantha Cristoforetti

conto attraverso gli interventi di Samantha Cristoforetti si alterna la parte più documentaristica che offre uno sguardo dall'esterno su momenti della vita dell'astronauta italiana: dagli incontri a Houston con il gruppo di ex colleghe ai duri allenamenti nella sede della Nasa dove si fa pratica con l'addestramento sott'acqua in una grande piscina o con i voli parabolici per simulare l'assenza di peso. A questi due livelli narrativi se ne aggiunge un terzo pensato come accompagnamento poetico, forse anche superfluo considerando la

poesia che già emana lo spazio. È quello mediato dal narratore, ruolo affidato a Giancarlo Giannini con la sua profonda, inconfondibile, magnetica voce. Al racconto, che alterna queste strade, si aggiungono poi immagini girate da Samantha dalla stazione orbitante. Lassù dallo spazio dove Astrosamantha ha vissuto tanti mesi e compiuto i vari esperimenti legati alla missione. Contemplando da una prospettiva unica la Terra e regalando a chi ha seguito la sua avventura sui social dei meravigliosi scatti. Anche della Sardegna.

«Ecco il mio Sud, vitale e poetico»

Rocco Papaleo porta in scena a Cagliari “Una piccola impresa meridionale”

di Roberta Sanna

CAGLIARI

«Tra un'ora prendo l'aereo. Arrivo con grandi propositi». Rocco Papaleo torna in Sardegna, di cui si dichiara innamorato e dove girò il film «Una piccola impresa meridionale» scegliendo la zona del Sinis. Un posto magico, racconta, il faro Capo San Marco vicino alle rovine di Tharros. «Avevo girato tutto il sud per trovare un luogo così, l'ho eletto a luogo dell'anima». Da domani al Teatro Massimo alle 20.30 sarà protagonista dello spettacolo con lo stesso titolo, «Una piccola impresa meridionale», per la stagione Cedac, con repliche sino a domenica.

«Non raccontiamo le stesse storie del film, ma ci sono delle

affinità a livello di tono, la ricerca di una narrazione musicale, un'interazione fra musica e un tono in bilico tra ironia, leggerezza, comicità e i sentimenti. Mi verrebbe da dire anche la poesia, se non sembrasse troppo. In fondo è tutto poesia, in quest'idea di toccare l'animo degli spettatori».

Lo spettacolo, scritto con lo sceneggiatore Valter Lupo, che firma la regia, alterna racconti e canzoni, nel filone del teatro-canzone inventato da Gaber e Luporini. Lo spunto è autobiografico, dice il regista e attore. «Parliamo di noi stessi, di questa piccola impresa meridionale, un'orchestra di cantastorie che gira l'Italia proponendo un intrattenimento leggero e possibilmente sentimentale, così da provocare tut-

ti gli stati d'animo nello spettatore. Di sera in sera cambia nell'interazione col pubblico, e se è vero che dopo tantissime repliche - oltre 450 - conosciamo la gamma di reazioni a cui affidarci e che in qualche modo abbiamo codificato, tutte le sere troviamo una prospettiva nuova». Al centro c'è l'idea di un viaggio nel Meridione, sia fisico che ideale: «Mi sono sempre sentito un meridionale alla riscoperta del Sud, che l'ha lasciato per trovare occasioni di esprimersi, ma a cui continua ad ispirarsi, con un'essenza più poetica, fatta di luci, suoni e sapori, che riguardano l'intimità. È ovvio che conosco le contraddizioni e le problematiche del Sud, che in altri ambiti sarei pronto a sviscerare, anche se non so-

no un antropologo né un politico. Ma in teatro l'obiettivo è intrattenere dolcemente, carezzevolmente, e quindi cerco di offrire la prospettiva di un Meridione che ha forza poetica e grandissime potenzialità. Poi, che queste potenzialità siano disattese è un fatto che è sui giornali tutti i giorni».

Nel suo nuovo film «Onda su onda», recentemente uscito nelle sale, che interpreta con Alessandro Gassman, il parallelo è con l'Uruguay. «L'ho scelto per una certa affinità con la mia regione, la Basilicata, per il fatto di essere meno conosciuto rispetto a ciò che lo circonda e poi per questa curiosità, partita da un'assonanza e alimentata nelle letture, dalla scoperta del loro ex presidente José Mujica, che ha



Rocco Papaleo nello spettacolo “Una piccola impresa meridionale”

portato al vertice di un Paese un esempio di vita molto sobria, un'idea in cui mi ritrovo. Ha avuto una buona accoglienza, ma non l'hanno ancora visto in tanti, il viaggio è appena incominciato».

Il nuovo spettacolo teatrale di Papaleo sarà «Buena onda», anche questa volta ispirato alle atmosfere del film. «È un nostro modo di lavorare,

mantenere la stessa suggestione, in un processo di osmosi tra teatro e cinema che non ripropone le medesime cose, ma fa sì che le due esperienze si alimentino, in assonanza. Lo proveremo anche a Cagliari durante il giorno e se «Una piccola impresa meridionale» lascerà un buon ricordo magari ci rivorranno nella prossima stagione».